

COMUNE DI AVELLINO

Provincia di AVELLINO

RELAZIONE TECNICA STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.I.A. ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO
DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S.
Via Pianodardine,2 – Avellino

Committente: **sig. Marsella Alfonso**
CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO
DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S.
Via Pianodardine,2 - AVELLINO (Av)



Data 21/09/2017

ELAB:COBIEM0013
Nome file: COBIEM0013.PDF



Studio Tecnico Speranza

Via Manfredi n°95 - Atripalda (AV) - Tel e Fax 0825622866 – 3386616682
E-Mail carminesperanza@libero.it

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 2 a 47</i>

Premessa

Il sottoscritto **ing. Carmine Speranza**, nato a Avellino il 02.01.1951, con studio tecnico in Atripalda alla via Manfredi n. 95, iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino con il numero 2508, a seguito di conferimento di incarico professionale affidatogli dalla sig. Marsella Alfonso legale rappresentante della Società **CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S.** con sede legale e operativa in via Pianodardine,2 – Avellino, ha redatto il presente studio preliminare AMBIENTALE per la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA per la richiesta dell'autorizzazione relativa all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi esistente, e già autorizzata, svolta presso lo stabilimento sito in via Pianodardine,2 – Avellino (AV).

Il presente studio, redatto in conformità alla Delibera di Giunta Regionale n. 211 del 24.05.2011 *"indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione d'impatto ambientale in Regione Campania"*.

L'impianto come detto si prefigge l'attività di recupero dei rifiuti ottenute dalle lavorazioni edili, ovvero rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e travesoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè privi di amianto (autorizzata a mezzo di comunicazione di esercizio di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, effettuata il 09/03/2010 e successiva integrazione del 04/06/2010, in base alla quale risulta iscritta al registro dei recuperatori della provincia di Avellino al n° 18, giusta comunicazione della Provincia di Avellino prot. n° 40917 del _17/06/2010)

Tali rifiuti una volta trattati saranno riutilizzati per la formazione di rilevati e sottofondi stradali.

La tipologia dei rifiuti trattati all'interno dell'attività sono :

17.01.01 - 17.01.02 - 17.01.03

17.01.07 - 17.08.02 - 17.09.04

17.03.02

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 3 a 47</i>

Inquadramento normativo

Il presente Studio Preliminare Ambientale è redatto secondo i criteri dell'Allegato V, parte seconda del citato Dlgs 152/06 al fine di determinare eventuali significative variazioni sugli effetti ambientali derivanti dall'autorizzazione, ai sensi dell'art. 216, D. L.gs n. 152/06., e per la verifica da parte dell'autorità in riferimento all'allegato V del D. L.gs 152/06, e s.m.i se assoggettare a VIA o no il progetto proposto.

Per la redazione del presente Studio preliminare ambientale così come definito dall'art. 22 e all'allegato VII del D. L.gs 152/06, e s.m.i. , articolato e caratterizzato con i contenuti previsti dal DPCM 27/12/1988 e cmi, si è fatto riferimento ai dati reperiti in letteratura, alle informazioni acquisite tramite internet, nei siti dei diversi Enti ed Amministrazioni operanti sul territorio, integrate con informazioni ed osservazioni dirette in loco.

I riferimenti normativi presi in considerazione sono le norme a livello comunitario, nazionale e locale in materia ambientale e gestione dei rifiuti, a cui vanno ad aggiungersi le normative statali e regionali relative a vincoli territoriali e programmazione urbanistica.

Di seguito si elencano le principali norme e siti istituzionali cui si è fatto riferimento:

Direttive comunitarie

- 2008/98/CE sui rifiuti;
- 2006/12/CE sui rifiuti;
- 91/156/CE sui rifiuti;
- 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti da imballaggio.

Norme nazionali

- D. L.vo 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- D. L.vo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale;
- D. L.vo 29 giugno 2010 n. 128 "Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

Studio Tecnico Ing. Carmine Speranza

Via Manfredi n°95 - Atripalda (AV)
E mail carminesperanza@libero.it

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 4 a 47</i>

- D. L.vo 3 dicembre 2010, n. 205 “Disposizioni di attuazione della direttiva
 - 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”.

Norme regionali

- L.R. 33-93 Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania;
- L.R. 17-2003 Istituzione del sistema parchi urbani di interesse regionale;
- Legge Regionale n. 4 del 28 marzo 2007 reca “Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati;
- Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008 “Modifiche alla Legge Regionale 28 marzo 2007, n. 4 - Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1411 del 27 luglio 2007;
- Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008 - Rettifica del testo della Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008 “Piano Territoriale Regionale” pubblicata sul BURC n. 45 Bis del 10 novembre 2008;

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 5 a 47</i>

- Regolamento Regione Campania n. 2/2010 “Disposizioni in materia di valutazione d’impatto ambientale”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 211 del 24/05/2011 “Disposizioni in materia di valutazione d’impatto ambientale – approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione d’impatto ambientale in Regione Campania”;
- Piano urbanistico comunale (P.U.C.) del Comune di Avellino;
- Piano regionale attività estrattive (P.R.A.E.) della Regione Campania;
- Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)
 - Regione Campania;

IMPIANTO PROPOSTO

Le motivazioni che hanno indotto a chiedere l’autorizzazione dell’impianto oggetto del presente studio scaturiscono dalla necessità di dotare la provincia di Avellino di un punto di raccolta e recupero di rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e travesoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè privi di amianto. Tali rifiuti una volta trattati saranno riutilizzati per la formazione di rilevati e sottofondi stradali, dalla stessa ditta o da altre ditte acquirenti.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 6 a 47</i>

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area d'intervento è localizzata al confine sud-est del territorio comunale di Avellino verso la zona industriale di Avellino e si riferisce ad un insediamento industriale di proprietà della società CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S.

Inquadramento del Comune nell'ambito provinciale



Il lotto, ubicato precisamente alla via Pianodardine, è limitato ad est dal fosso Liberio, ad ovest da Via Pianodardine da cui risulta immediatamente collegato attraverso l'attigua Contrada Spineta; tale posizione territoriale rende il sito strategico dal punto di vista dell'ubicazione.

L'area è individuata catastalmente al Fg. 17 particelle n. 1063 e 1028 la superficie totale Il lotto dove è ubicata l'attività si sviluppa su di una superficie totale di 15.370 mq .

Orograficamente il lotto di terreno è pressoché pianeggiante. Al contorno del lotto d'intervento l'area risulta non caratterizzata da elementi di particolare pregio ne storico ne culturale. La qualità visiva non è particolarmente interessante, lo sguardo viene catturato dalle infrastrutture viarie di raccordo; gli elementi naturali risultano in parte alterati.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 7 a 47</i>

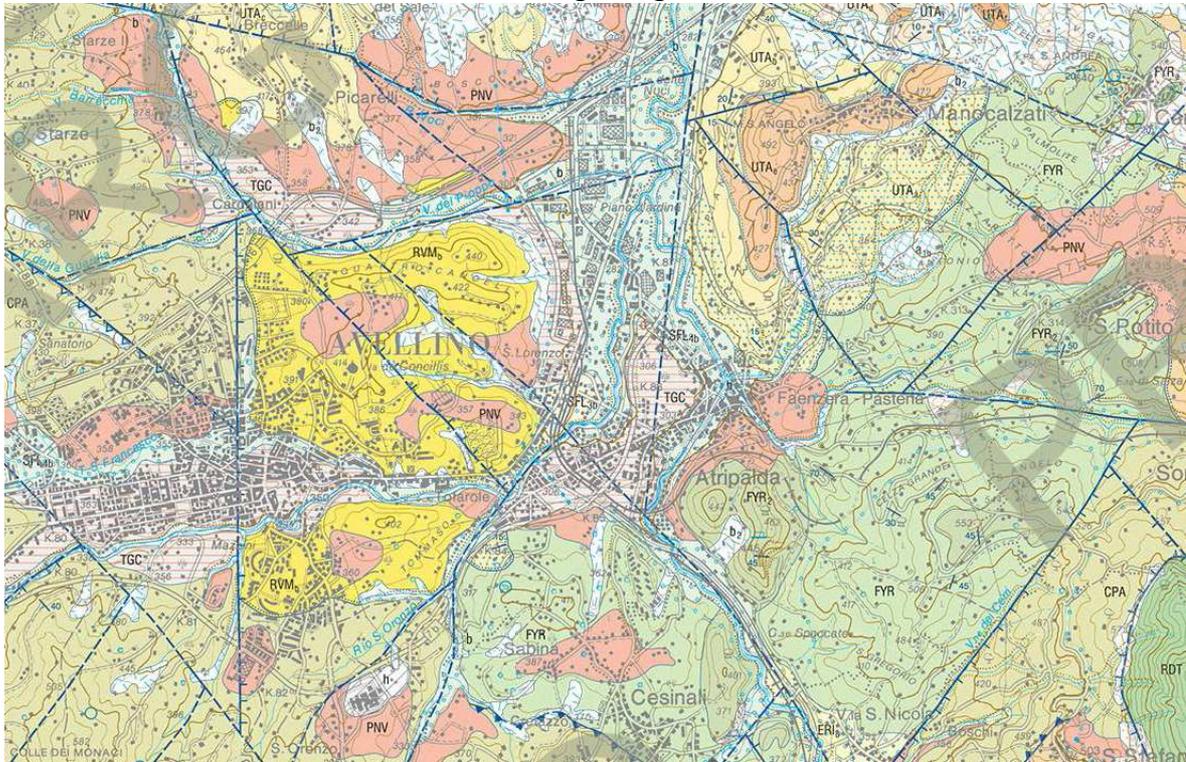
All'intorno del lotto industriale, periferico rispetto alla cittadina di Avellino, vi sono aree agricole e in-colte e la presenza antropica è bassa. La morfologia del territorio è molto articolata, essa partendo da un'area pianeggiante si sviluppa con un'acclività crescente sino alla zona di maggiore altitudine. Procedendo dal fondo valle ad una prima fascia interessata da altri opifici industriali, succedono più in alto, zone a verde con impianti di noccioli e bosco.



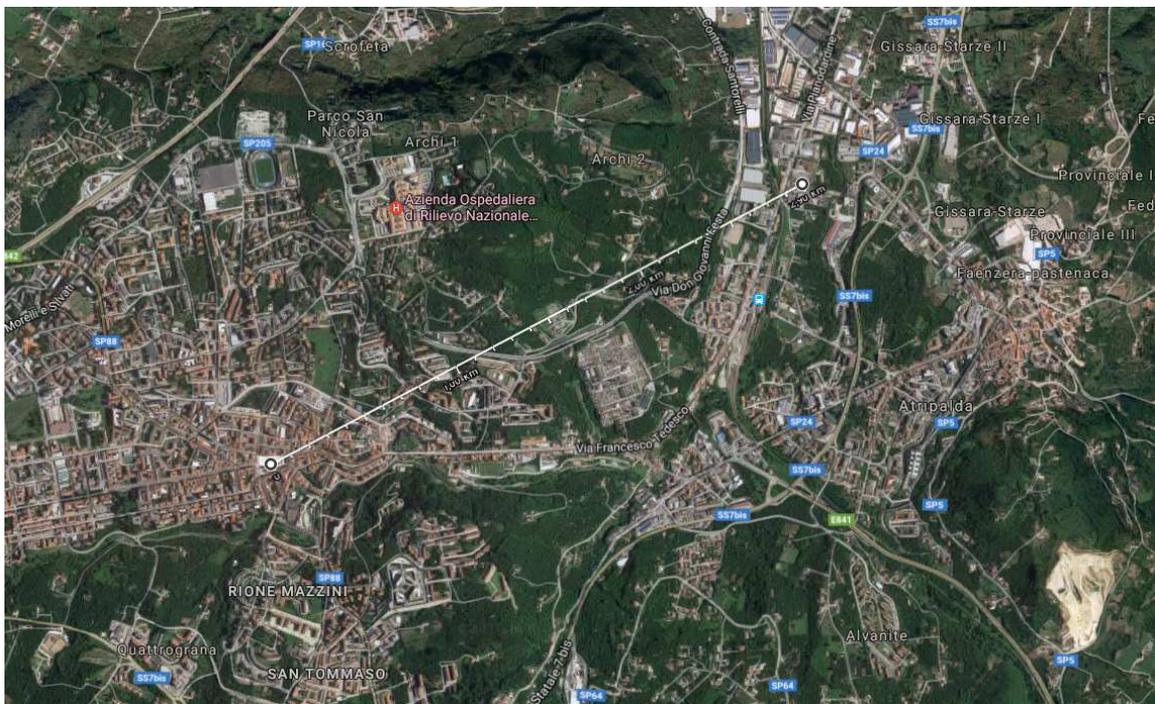
Ortofoto del Comune di Avellino con indicazione dell'area d'intervento

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' A V.I.A.	Data: 21/09/2017
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	Pag. 8 a 47

Carta geologica

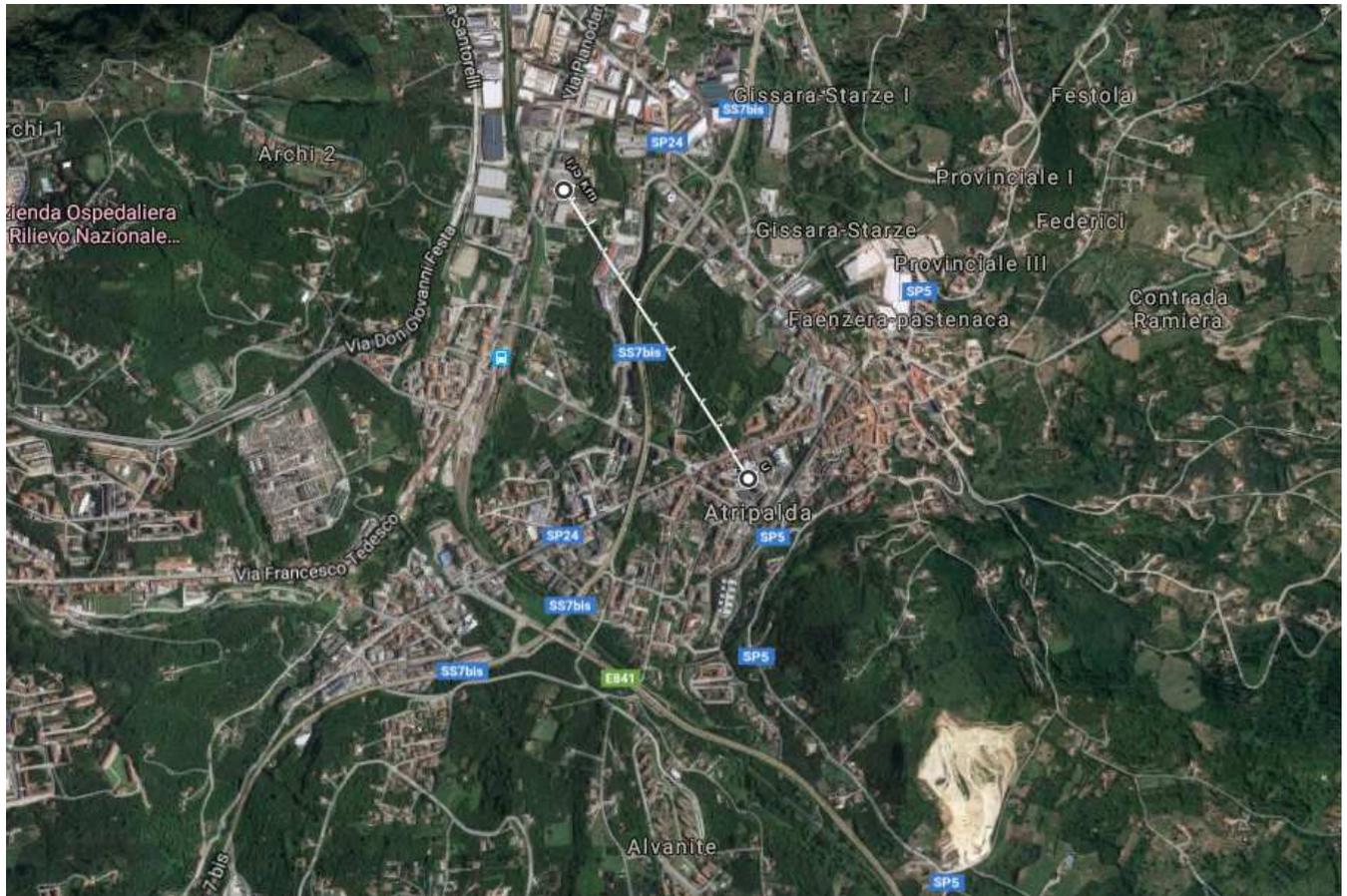


L'impianto dista dal centro di Avellino circa 2,5 Km



STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	Pag. 9 a 47

L'impianto dista dal centro di Atripalda circa 1,15 Km

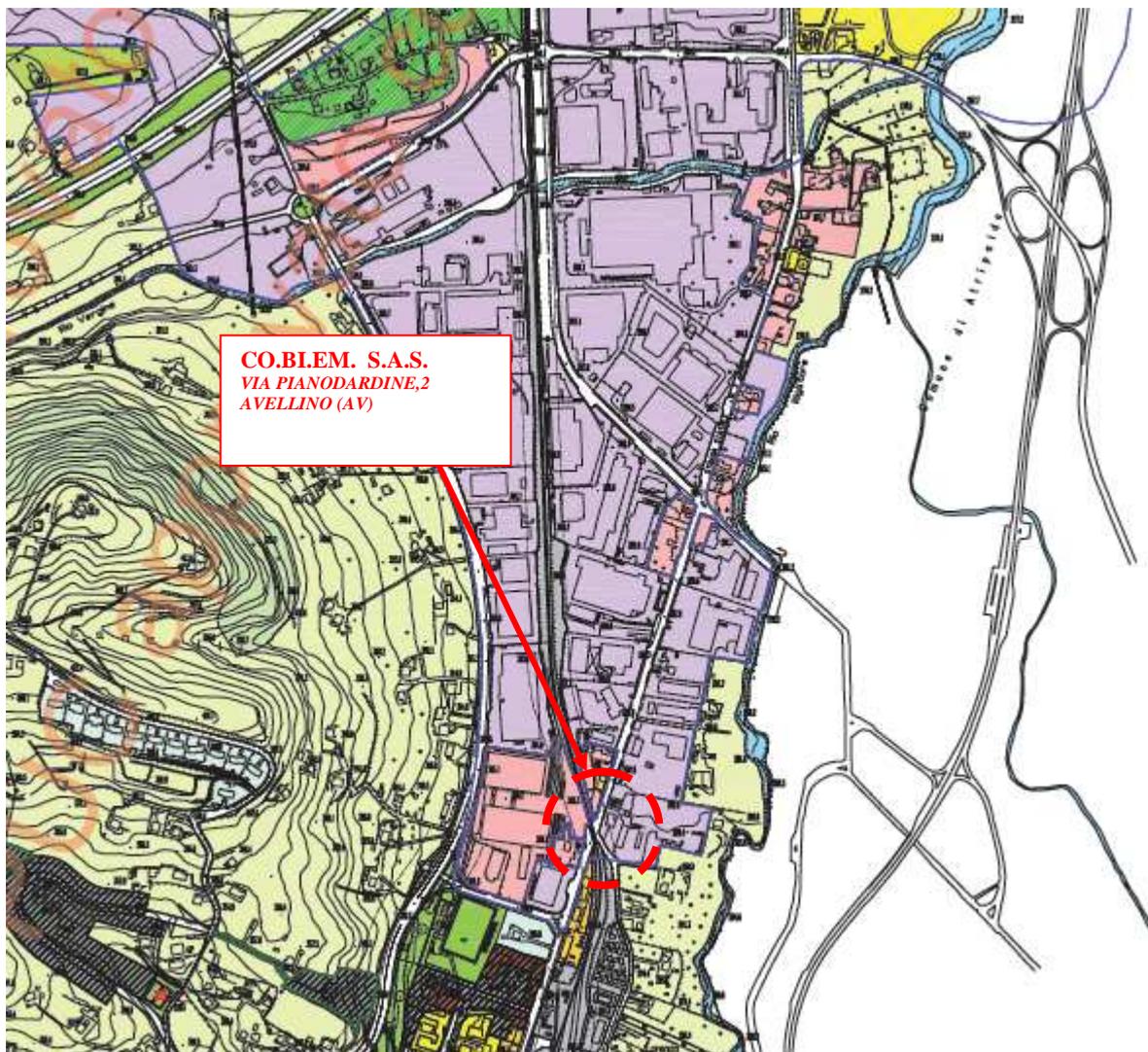


STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 10 a 47</i>

INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO

Dati urbanistici e territoriali

La particella catastale n. 24 del Foglio 11, interessata per una piccolissima parte dall'intervento, come risulta dal PUC in allegato, essa ricade in zona INDUSTRIALE.



Estratto PUC del Comune di Avellino con indicazione dell'area d'intervento

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 11 a 47</i>

b. Analisi delle Componenti Ambientali

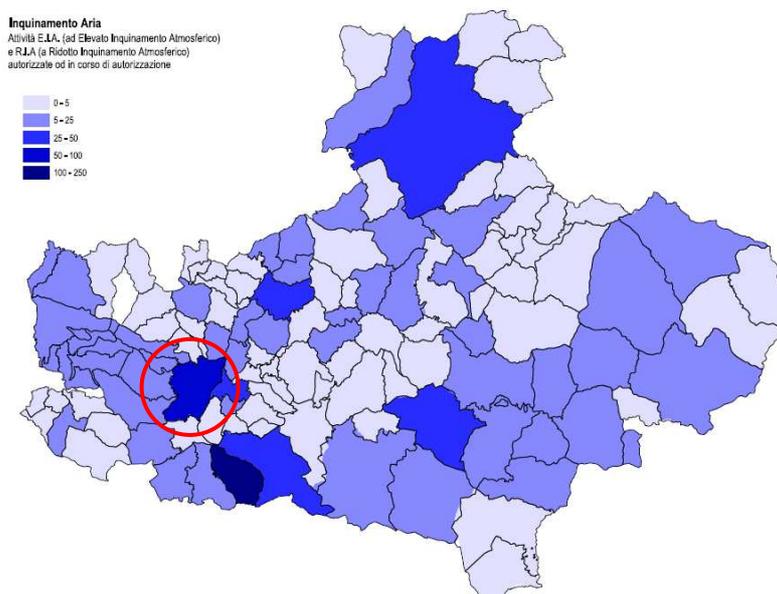
Premessa

delle componenti ambientali, nel seguito proposto, viene affrontato con l'intento di evidenziare *gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile nonché le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dall'intervento stesso.*

I dati di seguito riportati sono estratti da fonti ARPAC, dal PTCP della provincia di Avellino

Aria

Le analisi svolte in sedi di Preliminare al PTCP hanno restituito un quadro d'insieme dell'inquinamento dell'aria sintetizzato graficamente nella seguente carta:



Fonte: Preliminare PTCP della Provincia di Avellino

Per valutare la qualità dell'aria in genere si fa riferimento ad un gruppo di inquinanti principali, per i quali esistono limiti di concentrazione in aria individuati dalla normativa. In particolare il sistema di monitoraggio dell'aria prevede una rete fissa, con centraline dislocate nei maggiori centri urbani, mentre campagne di misura periodiche a campione sono svolte con centraline mobili. In

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 12 a 47</i>

ambito urbano la scarsa qualità dell'aria rappresenta uno dei problemi più sentiti degli ultimi anni. Le zone del territorio indagate dall'ARPAC che consentono di restituire un quadro sulla qualità dell'aria sono dislocate sul territorio regionale come riportato dalla seguente tabella:

Tab. 1 - centraline fisse localizzate nei cinque capoluoghi Provinciali.

Tipo di	A	B	C	N	S	TOTA
A	-	-	-	1	1	2
B	1	1	1	2	1	6
C	1	1	1	4	1	8
D	-	-	2	2	-	4
TOTALE	2	2	4	9	3	20

Fonte: ARPAC (2002).

Attraverso una centralina di tipo A si campionano: SO₂ NO₂, CO, PM₁₀ 0₃, con una centralina di tipo B si effettua il monitoraggio di: SO₂ NO₂ PM₁₀, con una centralina di tipo C: NO₂ CO PM₁₀ ed infine, con una centralina di tipo D si campionano almeno: NO₂ 0₃.

A riguardo giova ricordare, (D.P.R. 24 Maggio 1988 n°203 "Attuazione delle Direttive CEE numeri 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti, e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell'art.15 della L 16 Aprile 1987, n°183) che per impianti che emettono in atmosfera sostanze derivanti dalle lavorazioni (polveri, sostanze organiche volatili, ecc.) le imprese devono richiedere all'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ed eseguire autonomi controlli (campionamento con strumentazione ed analisi di laboratorio) con cadenza prestabilita, per la verifica del rispetto dei limiti imposti.

La Provincia di Avellino dispone di 2 centraline fisse la cui ubicazione è riportata nella tabella seguente. Le cabine sono collegate in tempo reale al centro di calcolo C.R.I.A., dove confluiscono anche i dati della rete ARPAC. I dati SO₂, NO_x, O₃, CO, PTS, PM₁₀, PM_{2,5}, e Meteo, vengono rilevati giornalmente. In aggiunta alle reti fisse, a partire dall'inizio del 1998 e fino al dicembre 1999, e poi a partire dal maggio 2001, il settore Ambiente dell'Amministrazione, sempre in collaborazione con il C.R.I.A., ha effettuato campagne di monitoraggio della qualità dell'aria utilizzando i tre laboratori mobili attrezzati in dotazione.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 13 a 47</i>

Tab.2 - Stazioni di rilevamento fisse in Provincia di Avellino.

COMUNE	STAZIONE	INDIRIZZO
Avellino	Scuola V	via Oscar D'Agostino, 4
Avellino	Ospedale	via Cristoforo Colombo

Fonte: ARPAC (2002)

Nelle rilevazioni/mese in evidenza dalla tabella seguente viene riportato il Rapporto tra superamenti delle soglie di legge e numero di misurazioni effettuate dalle centraline fisse della rete ARPAC nelle cinque città capoluogo campane per alcuni inquinanti (SO₂ NO₂ CO PTS come PM₁₀ O₃) secondo i dati rilevati dalla rete di monitoraggio fissa ARPAC dal 1994 al 2001. Si sottolinea che i superamenti sono riferiti alle soglie *ante* D.M. 60/02. Nella tabella riportata si rappresenta l'indicatore di che trattasi rapportato al numero delle misurazioni effettuate per tutti gli inquinanti monitorati nei cinque centri capoluoghi campani negli anni 1994-2001 dalle centraline per il monitoraggio atmosferico della rete fissa ARPAC.

Dal confronto delle medie si osserva che la situazione maggiormente critica compete al capoluogo Regionale con una media di 2,44 superamenti su 100 misurazioni effettuate. L'aria metropolitana più salubre è del capoluogo sannita con soli 19 campionamenti oltre soglia su 10000 misurazioni effettuate. Nel grafico che segue viene mostrato il trend del fenomeno in esame.

Tab.3 - Rapporto tra superamenti delle soglie di legge e numero di misurazioni effettuate - ARPAC

	A	B	C	N	S
1994	2,20	0,40	0,00	3,00	0,80
1995	0,60	0,70	0,50	3,50	2,10
1996	0,50	0,20	1,20	1,40	1,50
1997	0,60	0,00	0,50	2,00	0,80
1998	0,70	0,00	0,50	3,90	0,10
1999	1,20	0,00	0,40	1,90	0,20
2000	0,30	0,10	0,60	2,40	0,30
2001	0,40	0,10	0,10	1,40	0,10
MEDIA	0,81	0,19	0,48	2,44	0,74

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 14 a 47</i>

Il Trend dei superamenti delle soglie di legge rapportati al numero di misurazioni effettuate dalle centraline fisse della rete ARPAC nelle cinque città capoluogo campane per tutti gli inquinanti monitorati, è riportato nel grafico seguente.

La campagna di monitoraggio sulla qualità dell'aria effettuata dalla Provincia di Avellino sul territorio atripaldese è stata condotta, utilizzando una centralina mobile, tra maggio e giugno 2000.

I risultati delle analisi hanno evidenziato la necessità un monitoraggio continuo. In diversi casi, infatti, i risultati delle analisi orarie superano i valori limite annuali per la protezione della salute umana, anche se, come si può capire dalla lettura del D.M. n. 60 del 2/4/2002, il superamento dei valori limite annuali per risultati di analisi condotte per un'ora non rappresenta un superamento dei valori di legge.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 15 a 47</i>

2. Acqua

Le analisi chimico-fisiche effettuate dal Dipartimento provinciale dell'ARPA Campania negli anni 2000 e 2001 livelli di inquinamento da azoto ammoniacale e da Escherichia coli (un batterio utilizzato come indice di inquinamento fecale) preoccupanti. In particolare tutti le analisi effettuate nel 2000 presso la stazione di rilevamento di via Tiratore nei pressi dell'ASL mostrano valori di Escherichia coli (pari a 200.000 UFC/100ml) dieci volte superiori a quelli previsti dalla legge per l'ultima classe di qualità (D.L.vo 152/99). Questi ultimi risultati trovano riscontro nelle attività di monitoraggio dei due corsi d'acqua presenti sul territorio comunale, il torrente Salzola ed il fiume Sabato, che è stato eseguito nel 2002, seguendo la metodica dell'I.B.E. (Indice Biotico Estesio) prevista dalla normativa, dall'Amministrazione Comunale di Atripalda.

In relazione alla norma di riferimento in materia di risorse idriche, Legge n. 36/94, gli obiettivi da perseguire per la salvaguardia e la tutela delle risorse sono di seguito riportati:

- l'uso dell'acqua indirizzato al risparmio e al rinnovo delle risorse per non pregiudicare: il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrogeologici;
- la delimitazione di determinate aree naturali ad assoluta protezione;
- l'esclusione di qualsiasi captazione delle acque sorgive, fluenti e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi;
- la priorità dell'uso dell'acqua per il consumo umano rispetto a tutti gli altri usi del medesimo corpo idrico superficiale e sotterraneo;
- la collocazione, nella scala gerarchica, dell'uso agricolo dell'acqua immediatamente dopo il consumo umano.

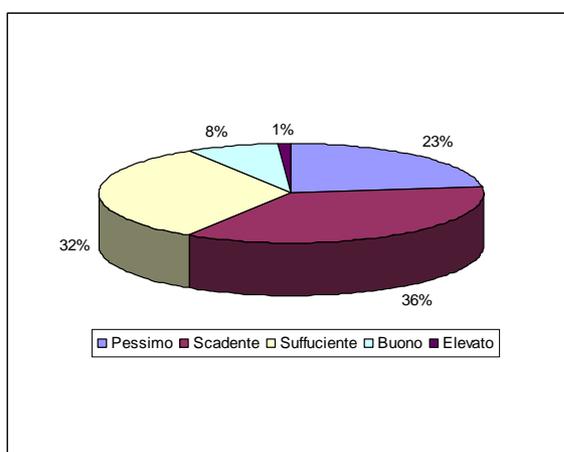
Tali obiettivi dovrebbero essere realizzati attraverso una gestione razionale delle risorse idriche, che consenta di ridurre gli sprechi, favorendone il riutilizzo qualora possibile; la creazione di gestioni non frammentate; l'instaurazione di un preciso Rapporto tra esigenze di tutela e servizi idrici. Lo stato di qualità Ambientale dei corsi d'acqua superficiali viene determinato, mediante l'attribuzione ad una delle cinque classi previste dalla normativa (elevato, buono, sufficiente, scadente, pessimo), sulla base della definizione di uno stato ecologico e di uno stato chimico.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	Pag. 16 a 47

Il monitoraggio sistematico e complessivo di tale stato, viene peraltro esteso anche alla componente biotica dell'ecosistema fluviale esistente sul territorio, riconoscendo che la qualità Ambientale dell'insieme dei corpi idrici è preservata solo se esistono condizioni capaci di garantire lo svolgimento di processi di autodepurazione e di mantenere ecosistemi ampi e diversificati.

Distribuzione percentuale dello Stato dei Corsi d'Acqua (SACA).

Fig.1 - Stato Ambientale dei corsi d'acqua della Campania - ARPAC 2002



L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC), nell'ottobre del 2001 ha avviato un Programma di monitoraggio sistematico esteso all'intera ed articolata idrografia Regionale. Nel corso della prima campagna di monitoraggio (ottobre 2001 - settembre 2002) sono state individuate 84 stazioni di monitoraggio ubicate presso 32 tra fiumi, torrenti e canali, con frequenze di campionamento mensili per i parametri chimico-fisici e stagionali per l'1BE. Da un punto di vista generale la situazione in Campania appare essere preoccupante, atteso che quasi un terzo delle stazioni monitorate ricade nella classe scadente o pessimo.

Nella Provincia di Avellino, esistono 6 stazioni di monitoraggio: in una si è registrato uno stato di qualità Ambientale preliminare "buono" (anche se, per la determinazione dello stato ecologico, non è stato monitorato l'I.B.E. e, per l'attribuzione della classe di qualità, non si è tenuto conto dello stato chimico); in tre lo stato di qualità Ambientale è "sufficiente"; in una, "scadente" (lungo l'asta del fiume Sabato); in una (lungo l'asta del torrente Solofrana), "pessimo".

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 17 a 47</i>

La tabella seguente è relativa a una copertura temporale di 9 mesi (ottobre 2001-giugno 2002) dello stato della qualità Ambientale dei corsi d'acqua superficiali per Provincia nella Regione Campania.

Tab.1 - Stato della qualità Ambientale dei corsi d'acqua superficiali per Provincia nella Regione Campania

PROVIN	Eleva	Buo	Sufficien	Scade	Pessim	n.
AVELLIN	0	1 ⁴³	3	1	1	6
BENEVEN	1	3	5	7	5	21
CASERTA	0	3	4+2 ⁴⁴	1+1 ⁴⁵	2	13
NAPOLI	0	0	0	0	4	4
SALERNO	0	26 ⁴⁶	7 ⁴⁷	3 ⁴⁸	3 ⁴⁹	39
CAMPAN	1	33	21	13	15	83

Fonte ARPAC (2002)

I risultati finora ottenuti nelle attività di monitoraggio mostrano, in via preliminare, che lo stato Ambientale è pessimo per alcuni corsi d'acqua fortemente antropizzati come i Regi Lagni ed il Fiume Sarno, mentre per i principali fiumi che attraversano la Campania (Garigliano, Volturno, Sele, Alento, Mingardo, Bussento) lo stato varia notevolmente da monte verso valle, con una classe fra "elevato" o "buono" in corrispondenza delle sorgenti e "sufficiente" o "scadente" presso la foce.

3. Suolo

Rilevante è il livello di attenzione che si deve porre nella gestione della risorsa suolo, in merito alla percentuale di terreni permeabili. Circa il 40% dell'area urbanizzata è interessata da falda freatica a profondità minore di 10 metri dal piano di campagna.

Quindi la vulnerabilità all'inquinamento degli acquiferi, (acque di falda, acque sotterranee, sorgenti) risulta in quest'area che corrisponde in larga massima all'ambito fluviale del Sabato, è elevata. La parte del territorio posta ad Ovest, al di là della Variante di collegamento con il casello autostradale AV Est, presenta invece una vulnerabilità media.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	Pag. 18 a 47

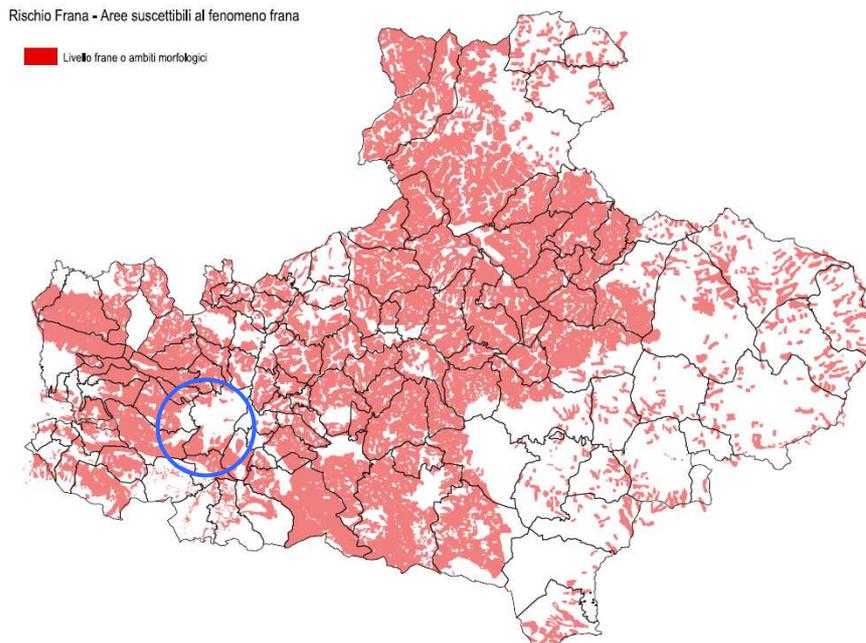
Solo il 12 % del territorio è suscettibile dell'attivazione dei Rischi Frana così come stato mappato nel PAI (Piano assetto Idrogeologico) dell'Autorità di Bacino competente.

Però sono molto modeste (1%) le zone interessate da rischio passivo (aree urbanizzate e/o infrastrutture).

L'uso del suolo è caratterizzato dal 28% di area urbanizzata. All'interno di questa aliquota è importante sottolineare come il 54% presenta un grado di impermeabilizzazione del suolo molto elevato.

L'area urbanizzata è del resto cresciuta vertiginosamente in due precisi momenti storici: tra il 1958 ed il 1974 si sono consumati in urbanizzazioni (strade ed edifici) circa 37 ettari; ma il dato macroscopico è tra il 1985 ed il 1991 con circa 33 ettari di nuove aree urbanizzate.

Carta del Rischio Frana

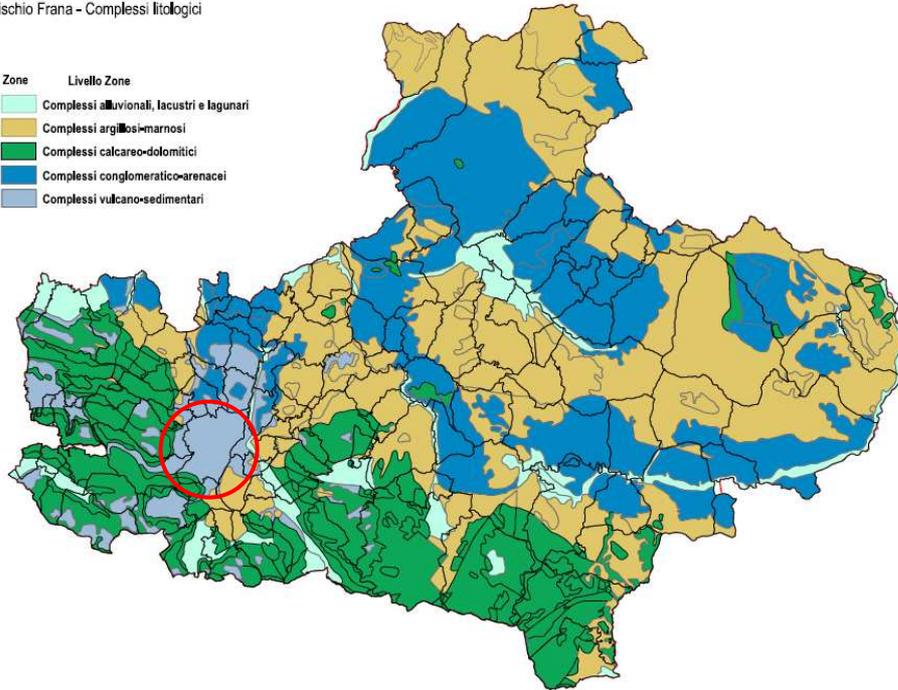


Fonte: Preliminare PTCP della Provincia di Avellino

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	Pag. 19 a 47

Rischio Frana - Complessi litologici

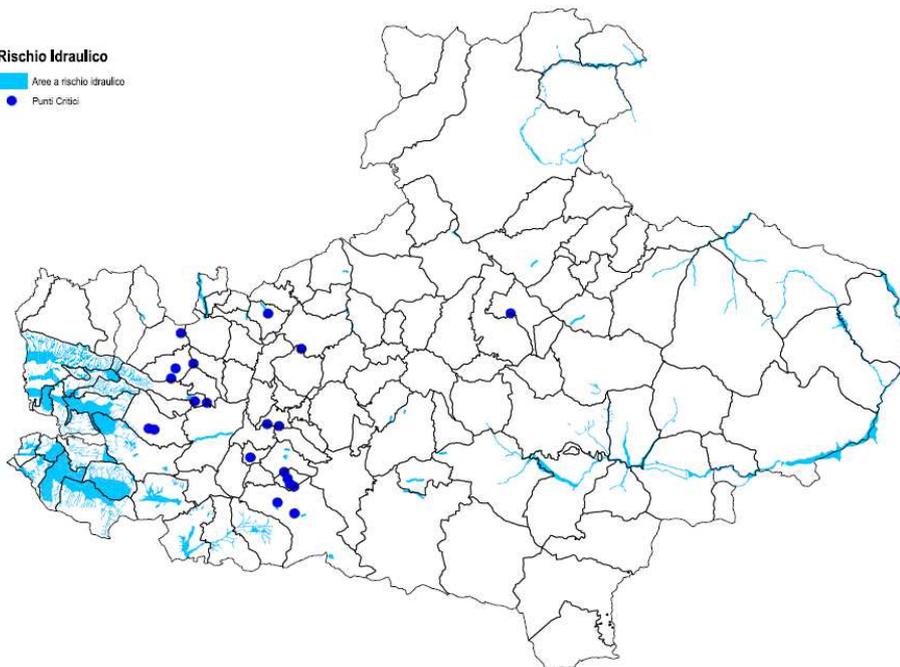
- | Zone | Livello Zone |
|---|--|
|  | Complessi alluvionali, lacustri e lagunari |
|  | Complessi argillosi-marnosi |
|  | Complessi calcareo-dolomitici |
|  | Complessi conglomeratico-arenacei |
|  | Complessi vulcano-sedimentari |



Fonte: Preliminare PTCP della Provincia di Avellino

Carta del Rischio Idraulico

- Rischio Idraulico**
-  Aree a rischio idraulico
 -  Punti Critici



Fonte: Preliminare PTCP della Provincia di Avellino

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 20 a 47</i>

Altro elemento di rischio da valutare in sede di Programmazione è quello sismico. I terremoti rappresentano un fenomeno che ricorre con una certa frequenza e con intensità elevate. Il "catalogo di sito" relativo ai maggiori eventi verificatisi nell'ultimo millennio, ne classifica almeno 19 con intensità comprese tra il VII e l'XI MCS.

La "Vulnerabilità" esprime analiticamente la correlazione fra l'intensità di un evento sismico (causa) e la probabilità che una sistema subisca un determinato livello di danno edilizio, economico o sociale (effetto). In altri termini la vulnerabilità indica la propensione al danneggiamento di un sistema.

Numerosi metodi sono stati concepiti per ottenere in modo speditivo tali informazioni per vaste aree territoriali, basati su "Matrici di probabilità di Danno" in scala MCS. Tali metodologie consentono di stimare la vulnerabilità di aree estese in funzione delle informazioni disponibili nelle banche dati nazionali. In particolare, l'ultimo metodo presenta alcuni vantaggi per le valutazioni di rischio territoriale, in quanto la vulnerabilità è direttamente correlata ad alcune caratteristiche tipologiche primarie disponibili dal censimento generale della popolazione italiana (dati ISTAT). Inoltre, l'intensità dell'evento sismico è qui descritto mediante la scala MCS basata su effetti indiretti indipendenti dal tessuto edilizio esistente e nella quale sono usualmente rappresentati i risentimenti dei terremoti storici.

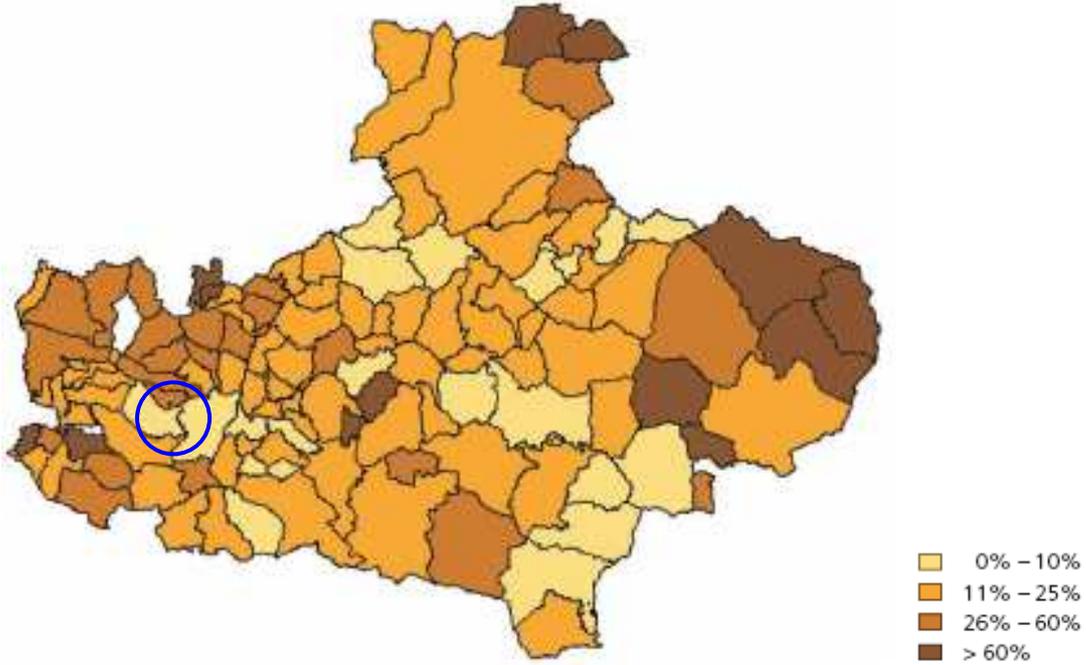
Una indicazione preliminare della vulnerabilità del territorio provinciale si ottiene dalla classificazione del patrimonio edilizio urbano nelle classi A, B, C1 e C2 così come definite in dagli studi di Agostino Goretti Servizio Sismico Nazionale Rapporto Tecnico SSN/RT/01/01 2001. A tal proposito, si rappresenta graficamente di seguito la percentuale di edifici ad alta vulnerabilità, classi A e B, presenti nelle municipalità della Regione Campania.

È interessante osservare, inoltre, che sul territorio provinciale risultavano censiti al 1991 circa 180000 edifici di cui il 60% realizzati prima del 1980 e, quindi, senza criteri propri dell'ingegneria sismica. Del totale degli edifici circa il 20% risulta realizzato in muratura di cattiva qualità.

La zonazione sismica del territorio evidenzia come la parte centrale, più urbanizzata, per la natura geologica dei suoli è soggetta a forte amplificazione (13 % del territorio comunale). Questo significa che in termini di scelte programmatiche è opportuno avviare studi geologici di dettaglio, per esempio per il sottosuolo di edifici di particolare importanza pubblica, oppure avviare una precisa schedatura di tutto il patrimonio edilizio.

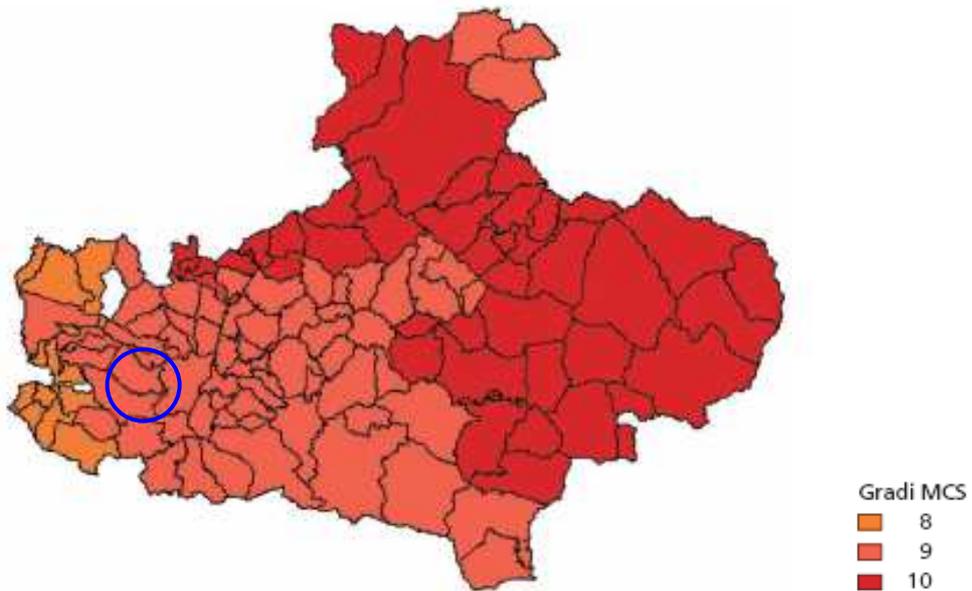
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 21 a 47</i>

Percentuale di edifici di alta vulnerabilità sismica del territorio provinciale



Fonte: Preliminare PTCP della Provincia di Avellino

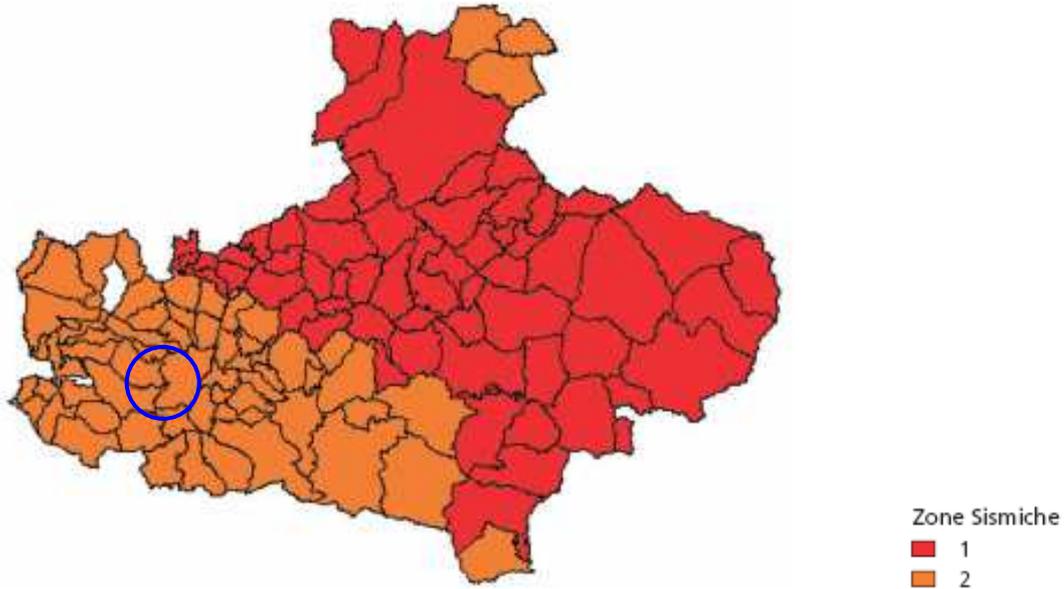
Massime intensità registrate sul territorio provinciale



Fonte: Preliminare PTCP della Provincia di Avellino

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 22 a 47</i>

Classificazione sismica del territorio provinciale



Fonte: Preliminare PTCP della Provincia di Avellino

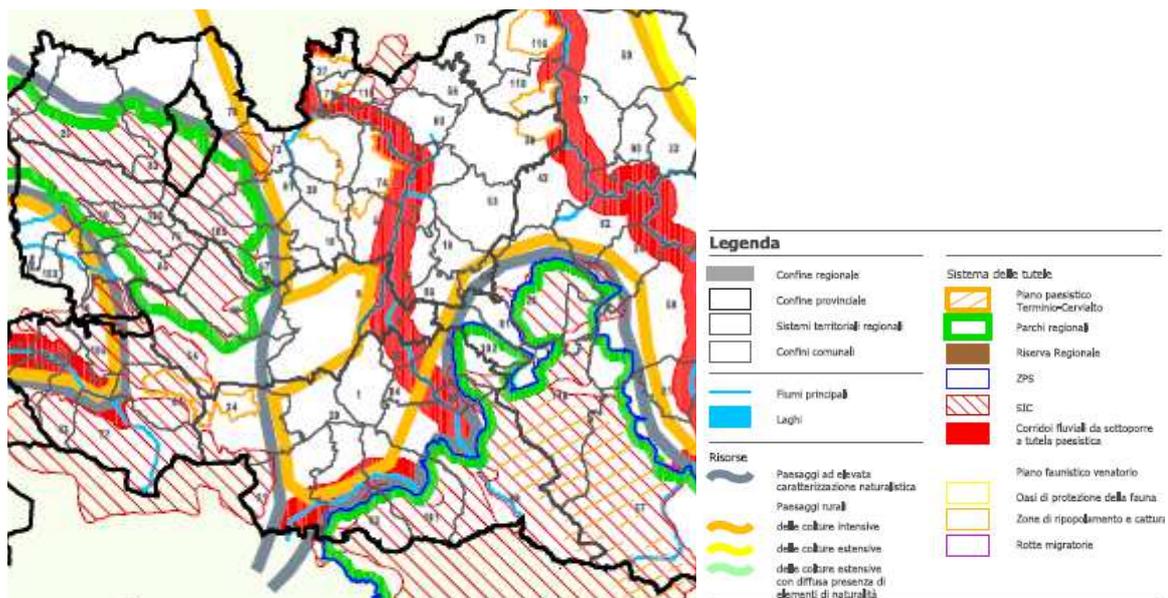
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	Data: 21/09/2017
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	Pag. 23 a 47

4. Ecosistemi naturali

È stata effettuata una elaborazione legata al concetto di Ambiti di Naturalità e quindi del Grado di compromissione ecologica del territorio, con una logica di costruzione della mappatura tematica, che tenta di individuare le potenzialità per la costruzione di corridoi ecologici, all'interno di una più organica rete ecosistemica che interpelli aspetti faunistici, floristici e vegetazionali a tutela delle biodiversità.

Le aree a naturalità diffusa a cui sono state associate porzioni di territorio caratterizzate dal vincolo boschivo, dall'uso del suolo a bosco ceduo ed incolto improduttivo ricoprono l'11% del territorio comunale, il 64 % è agricolo, il 30% sono aree urbanizzate e/o degradate come cave ed aree dimesse.

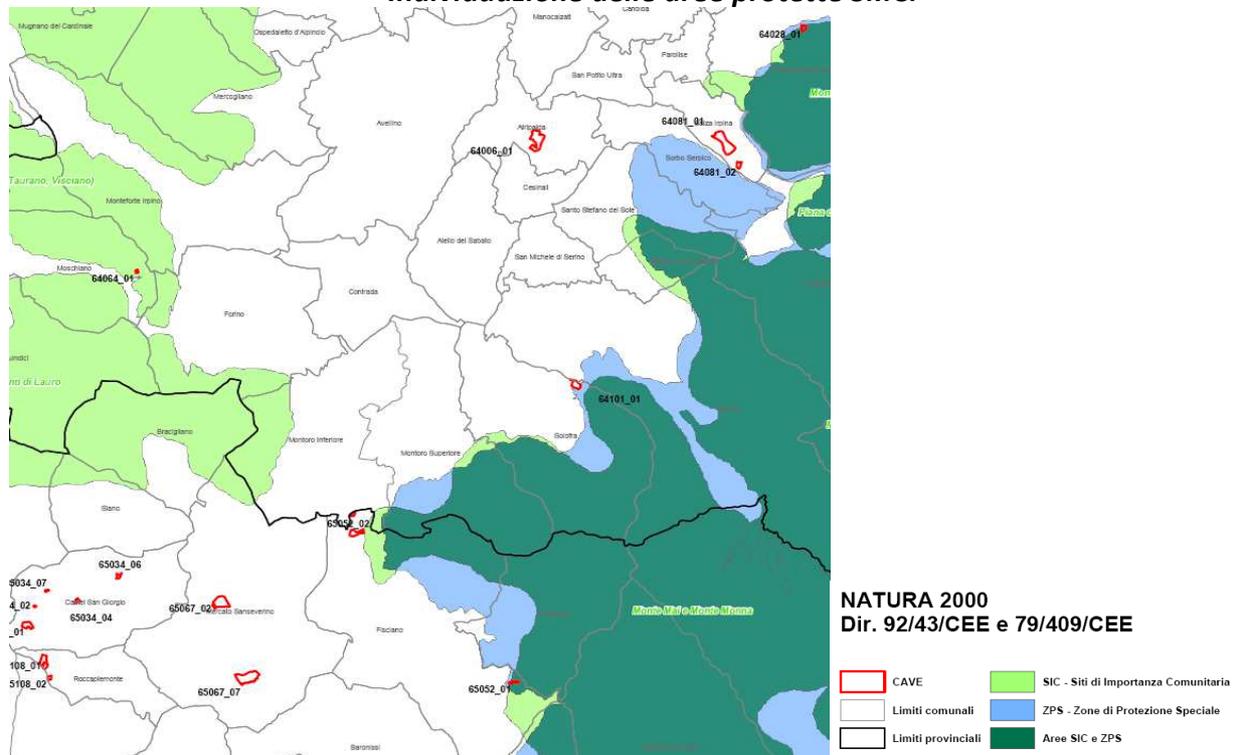
Carta dei Sistemi Territoriali della Provincia



Fonte: Preliminare PTCP della Provincia di Avellino

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	Pag. 24 a 47

Individuazione delle aree protette S.I.C.



5. Rifiuti

Le problematiche connesse alla produzione di rifiuti hanno assunto negli ultimi decenni proporzioni sempre maggiori in relazione al miglioramento delle condizioni economiche, al veloce progredire dello sviluppo industriale, all'incremento della popolazione e delle aree urbane. La sostenibilità Ambientale passa senza dubbio attraverso la riduzione e il recupero rifiuti, che costituiscono un concreto e visibile esempio dell'inefficienza della trasformazione del nostro sistema sociale.

La gestione dei rifiuti solidi urbani, nei diversi stadi di produzione, stoccaggio, trasporto e trattamento utili allo smaltimento definitivo, rappresenta un problema sociale recente. In poco più di dieci anni, si è infatti passati dal mero trasferimento dei rifiuti dal punto di produzione ad un'area di stoccaggio definitivo come le discariche, viste allora come sistemi di smaltimento economici ed ecologici, alla necessità di controllare la produzione, progettare le metodologie ottimali di trattamento, minimizzare l'impatto Ambientale e rendere massimo il recupero di risorse, così come imposto dal quadro normativo vigente. Ai sensi dell'art. 1 comma 2 del decreto Legge 245/2005

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 25 a 47</i>

convertito in Legge 21/06 Marzo 2006 il commissario di governo ha emesso di recente il nuovo Adeguamento Del Piano Regionale Dei Rifiuti Della Campania in forza della constatazione che le previsioni di Piano elaborate nel 1997 (BURC il 14 luglio 1997) non hanno trovato un supporto efficace, tale da consentire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Le cause che hanno contrastato la corretta realizzazione di un sistema gestionale efficace, oltre alla difficoltà nella realizzazione impiantistica; agli insufficienti risultati della raccolta differenziata; alla difficoltà nel superare l'eccessivo frazionamento nella gestione locale del ciclo dei rifiuti; alla difficoltà nella localizzazione degli impianti a supporto del ciclo (compresi quelli a supporto della raccolta differenziata), sono anche imputabili alla esasperata frammentazione del servizio di raccolta, specialmente nelle aree nelle quali le dimensioni stesse dei Comuni suggerirebbero l'aggregazione al fine di poter ottenere vantaggiose economie di scala. Peraltro anche gli Enti sovracomunali non hanno raggiunto livelli di servizio tali da rendere economicamente sostenibile il ciclo di gestione. Per quanto attiene agli aspetti quantitativi della faccenda, la produzione dei rifiuti nella Regione Campania ha registrato un incremento complessivo, dal 2000 al 2003, del 3.2 %. Il dato relativo alla raccolta differenziata (RD) che si attesta per l'anno 2003 all' 8.1 %, ed al 13 % circa per il 2004 (dato ottenuto dalle dichiarazioni effettuate dai Comuni).

I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute umana e senza ricorrere a procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente.

Inoltre, la gestione dei rifiuti si conforma ai principi di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano gli stessi.

La filosofia gestionale in materia di rifiuti si articola nei seguenti punti:

- prevenzione della produzione;
- recupero;
- smaltimento.

Il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia prima debbono essere considerati preferibili rispetto alle altre forme di recupero.

Lo smaltimento dei rifiuti deve essere effettuato in condizioni di sicurezza e costituisce la fase residuale della gestione dei rifiuti. I rifiuti da avviare allo smaltimento finale devono essere il più

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 26 a 47</i>

possibile ridotti potenziando la prevenzione e le attività di riutilizzo, di riciclaggio e di recupero. Lo smaltimento è attuato con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti che tenga conto delle tecnologie più perfezionate a disposizione. Ai fini della elaborazione del Piano, il territorio regionale veniva suddiviso in bacini, ciascuno dei quali comprendenti Comuni che, per affinità territoriali, potevano raggrupparsi in realtà omogenee in riferimento allo smaltimento dei rifiuti (art. 5).

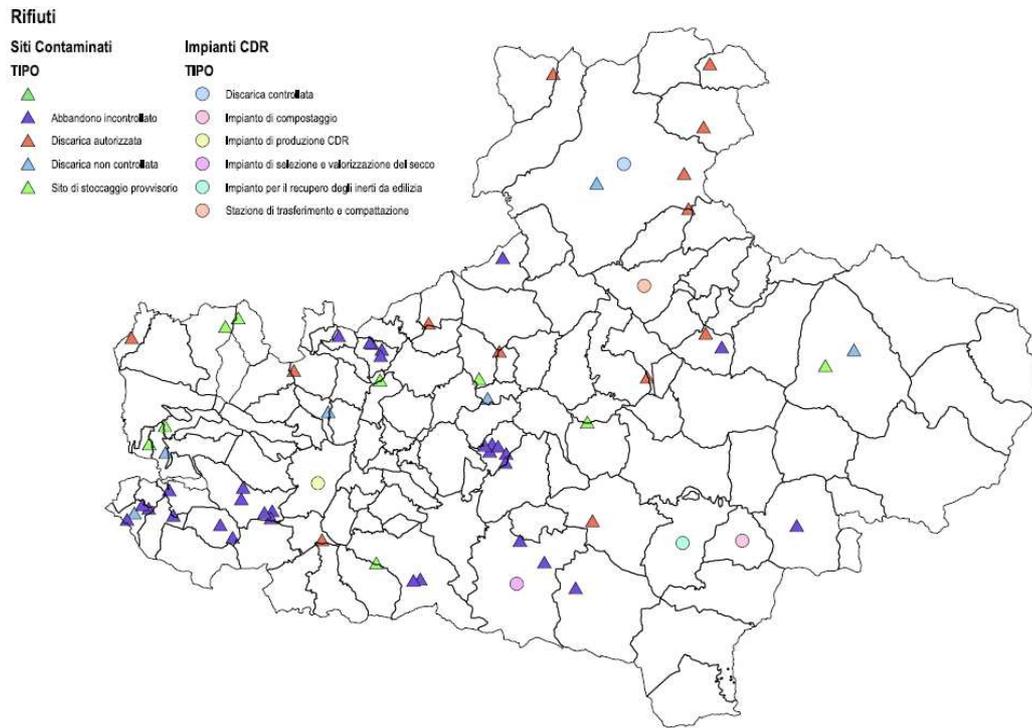
La Regione Campania consta oggi di 18 Consorzi di bacino, 2 dei quali interessano la Provincia di Avellino (AV1, AV2). I Consorzi di bacino, oltre a figurare tra i soggetti attuatori del Piano insieme ai Comuni e alle Comunità Montane, svolgono il ruolo di raccordo tra l'operato del Comune e quello delle Province e Regioni, a cui spettano soprattutto compiti di programmazione e controllo degli interventi.

Inoltre, in accordo con il d. leg. 22/97 in Campania sono stati istituiti 6 ATOS (fig. 3.5).

Nell'ambito delle competenze, la Provincia pianifica il sistema di smaltimento e recupero dei rifiuti per mezzo di strumenti urbanistici fondamentali per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività a livello comunale e intercomunale:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), di cui all'articolo 15, comma 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142, che traduce sul territorio provinciale gli indirizzi guida della programmazione regionale e raccoglie i diversi piani di settori incentrati su diverse problematiche politiche;
- Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (PPGR), che specifica e chiarisce il quadro conoscitivo e riporta le modalità operative per il raggiungimento degli obiettivi settoriali evidenziati dal PTCP (d. legis. 22/97, art. 23, 24).

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	Pag. 27 a 47



Fonte: Preliminare PTCP della Provincia di Avellino

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 28 a 47</i>

7. Rischio tecnologico

La direzione per l'inquinamento e i Rischi Industriali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del dipartimento per la protezione Ambientale della Regione Campania individua "le aree ad elevato rischio di crisi Ambientale", ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 349 dell'8 luglio 1986, e successive modifiche. Secondo tale catalogazione risultano individuate Sarno e la Provincia di Napoli.

I dati disponibili sull'argomento inerenti l'Inquinamento Atmosferico e Rischio negli Impianti Industriali, provengono dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Dipartimento per la Protezione Ambientale, Direzione per l'Inquinamento e i Rischi Industriali, divisione II.

Secondo le analisi disponibili all'aggiornamento dell'ottobre 2005 dell'Inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15, comma 4 del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334, redatto in collaborazione con APAT, si ricavano due elenchi distinti: Soggetti obbligati ex art. 8, e Soggetti obbligati ex art. 6 del D.Lgs. 334/99.

Impianti suscettibili di causare incidenti rilevanti nella Provincia di Avellino

Comune	Cod. Ministero	Ragione sociale	Attività
Altavilla Irpinia	DQ006	ALGAS Srl	Dep. Gas Liquefatti
Avellino	NQ038	ME.RES Srl	Stabilimento chimico o
Monteforte	DQ007	CAPONE Srl	Dep. Gas Liquefatti

Fonte: Min. dell'Ambiente e Tutela del Territorio, APAT, Servizio Rischio industriale - 2005

Se ne deduce che l'area in oggetto della presente valutazione non risulta ubicata in zone interessate da impianti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15, comma 4 del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334.

Da quanto esposto sopra, emerge che la zona interessata dall'intervento non coinvolge alcuna area vincolata dal punto di vista naturalistico.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 29 a 47</i>

RAPPORTI DI COERENZA CON LA NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE

Le normative vigenti in materia di gestione recupero dei rifiuti prevedono che il loro recupero e/o smaltimento deve avvenire tutelando la salute umana e l'ambiente contro gli eventuali effetti nocivi che ne potrebbero derivare.

Le stesse normative prevedono che, il recupero dei rifiuti sia effettuato in condizioni di sicurezza.

L'impianto in parola, in questo senso è perfettamente coerente con la normativa vigente, sia nazionale (D. L.vo n. 152/06) sia regionale.

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) ha l'obiettivo primario di definire le soluzioni gestionali ed impiantistiche da realizzare per risolvere in maniera strutturale la fase di "emergenza rifiuti" in Regione Campania. Gli obiettivi strategici del PRGRU mirano a:

- delineare i principi guida della pianificazione regionale in tema di prevenzione della produzione di rifiuti e della raccolta differenziata;
- individuare scenari programmatici alternativi di gestione;
- definire i quantitativi di rifiuti che per ognuno degli scenari di gestione esaminati verrebbero avviati alle varie tipologie di trattamento (meccanico- biologico, termovalorizzazione per combustione diretta o indiretta, digestione anaerobica, ecc.);
- quantificare (in massa e volume) gli ammontari dei residui da conferire in discarica per valutare i quantitativi di materie recuperabili dalle filiere del riciclo e l'entità del recupero energetico conseguibile attraverso i processi termici e biologici;
- mappare i dati essenziali della pianificazione dell'impiantistica regionale, indicando localizzazioni definite o programmate, fonti di finanziamento, gestori, stime dei costi di investimento e di gestione;
- proporre soluzioni impiantistiche per il trattamento in sicurezza ed in tempi ragionevoli dei rifiuti stoccati da anni sul territorio regionale;

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 30 a 47</i>

- selezionare criteri per l'analisi delle problematiche di localizzazione, in piena sintonia con quanto definito dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali.

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali della Campania

Il PRGRS è il documento di pianificazione del ciclo dei rifiuti speciali in Campania adottato con DGRC n. 212 del 24.05.2011 allo scopo di:

- garantire la sostenibilità ambientale ed economica del sistema di gestione integrato e coordinato dei rifiuti speciali, minimizzando il suo impatto sulla salute e sull'ambiente nonché quello sociale ed economico;
- assicurare che i rifiuti speciali siano dichiarati e gestiti nel rispetto della normativa vigente, con l'obiettivo della minimizzazione dell'ammontare di quelli smaltiti illegalmente;
- ridurre la generazione per unità locale dei rifiuti di origine industriale e commerciale;
- tendere all'autosufficienza regionale nella gestione dei rifiuti speciali;
- adottare misure per contrastare l'abbandono, lo scarico e lo smaltimento incontrollato di rifiuti, attraverso sistemi che consentano un'affidabile tracciabilità dei flussi di rifiuti speciali ed agevolino il controllo di tutte le fasi della loro gestione;
- promuovere l'uso di tecnologie pulite che producono rifiuti in quantità e pericolosità ridotte, rispetto alle "clean up technologies";
- individuare misure operative e soluzioni organizzative finalizzate al recupero di materia e alla minimizzazione della frazione da inviare a smaltimento;
- contribuire alla realizzazione di strutture impiantistiche adeguate in numero, tipologia e potenzialità per i quantitativi di rifiuti non ulteriormente riducibili in quantità e pericolosità.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 31 a 47</i>

POTENZIALI IMPATTI SUL SISTEMA AMBIENTALE

Al fine di stabilire l'impatto sull'ambiente dovuto all'attività, è necessario stabilire se ve ne siano effettivamente, e se del caso, valutarne gli effetti. Al fine di rispondere a tale esigenza le valutazioni tecniche sono state articolate per aspetti specifici così da individuare e definire le incidenze indotte dall'impianto sull'ambiente.

L'estensione dell'area vasta soggetta alle potenziali influenze derivanti dalla realizzazione del progetto è definita in funzione della componente analizzata: quando non precisato diversamente, si intende l'area compresa nel raggio di 1 Km dal sito dell'impianto.

FASE DI ESERCIZIO

Edilizio:

L'impatto è da considerarsi insignificante rispetto ai maggiori impatti ambientali associati all'intero contesto.

Urbanistico: l'intervento è pienamente compatibile con le previsioni del Piano Urbanistico Comunale (PUC) vigente nel Comune di Avellino. L'area è asservita da un'adeguata struttura viaria.

Viabilità e Traffico: l'impianto non comporterà impatti negativi sul traffico e viabilità esterna, infatti la realizzazione dell'impianto ridurrà notevolmente il trasporto su gomma fornendo all'area di Avellino un punto di riferimento per la raccolta dei rifiuti edili.

Idrico le tecnologie adottate, l'ubicazione delle attrezzature per il trattamento dell'acqua di dilavamento dei piazzali, è in grado di garantire alle acque di scarico caratteristiche chimico-fisiche conformi ai limiti di emissione per lo scarico in corpo idrico superficiale previsti dalla Tab 3 allegato 5 parte terza D. L vo 152/06, fanno ritenere l'interferenza sulle acque sotterranee non significativa.

Suolo e sottosuolo non è prevista nessuna interferenza con il sottosuolo.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 32 a 47</i>

Atmosfera le azioni progettuali che possono determinare una variazione delle attuali condizioni dell'atmosfera in fase di esercizio sono:

- emissioni atmosferiche inquinanti;
- produzione ed impatto da rumore.

Emissioni atmosferiche inquinanti

Il quadro normativo nazionale di riferimento sulla qualità dell'aria (valori limite, soglie di allarme, tecniche di misurazione ecc.) è rappresentato dal D. L.vo n. 152/06.

Per i diversi inquinanti il Decreto Legislativo stabilisce:

- i valori limite e le soglie di allarme;
- il margine di tolleranza e le modalità secondo le quali tale margine deve essere ridotto nel tempo;
- il termine entro il quale il valore limite deve essere raggiunto;
- i criteri per la raccolta dei dati inerenti la qualità dell'aria ambiente, i criteri e le tecniche di misurazione, con particolare riferimento all'ubicazione e al numero minimo dei punti di campionamento, nonché alle metodiche di riferimento per la misura, il campionamento e l'analisi;
- le modalità per l'informazione da fornire al pubblico sui livelli registrati di inquinamento atmosferico ed in caso di superamento delle soglie di allarme;
- il formato per la comunicazione dei dati.

A *livello regionale* il quadro normativo di riferimento è rappresentato dal Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 27 giugno 2007. Esso, partendo dalla situazione emissiva e dai livelli d'inquinamento presenti sul territorio regionale, individua le misure da attuare nelle zone di risanamento e di osservazione per conseguire un miglioramento della qualità dell'aria, ovvero per prevenirne il peggioramento nelle zone di mantenimento. L'area d'interesse non ricade né in Zona di risanamento né in zona di osservazione regionale.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 33 a 47</i>

Inoltre, considerate le condizioni dell'ambiente al contorno e il numero di abitazioni prossime all'impianto, l'impatto sulla salute umana sarà in ogni caso irrilevante, qualunque sia la direzione prevalente di diffusione e trasporto degli effluenti, ad opera dei venti.

L'azienda è già dotata di Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera della Regione Campania ai sensi del DLGS 152/2006 art. 269 c.8, con Decreto n. 16 del 12/02/2009, inoltre l'azienda è in possesso della relativa autorizzazione allo scarico delle acque.

Produzione ed impatto da rumore

Per definire il clima acustico dell'area d'interesse segue relazione di valutazione d'impatto acustico ambientale, ai sensi della Legge 447/95 :

Legislazione L. 447 /95 - Inquinamento acustico ambientale

A seguito di richiesta dell'azienda e in rispetto alla Legge n°447/95, lo scrivente con il supporto dei responsabili aziendali, ha proceduto all'analisi del rischio inquinamento acustico nei confronti delle aree site in esterno al fondo in cui è insediata l'attività, al fine di analizzare ed individuare l'eventuale disturbo arrecato a terzi in difformità alle vigenti leggi.

L'analisi è stata effettuata in ottemperanza alle seguenti disposizioni legislative integrative ed aggiuntive alla Legge n°447/95:

- *D.M. 16 marzo 1998;*
- *D.P.C.M. 14 novembre 1997;*
- *D.P.C.M 1 marzo 1991.*

Prima di procedere alla analisi sul campo si sono raccolte le informazioni utili alla definizione del quadro di rischio, identificando le zone con elevata emissione acustica. Questo primo studio è necessario per valutare la tipologia di analisi da adottare in sito.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 34 a 47</i>

METODOLOGIE DI MISURA

Il rilevamento è stato effettuato misurando il Livello Sonoro Continuo Equivalente Ponderato in curva "A" con un tempo di misura che si è ritenuto sufficiente per una valutazione significativa dei fenomeni sonori da analizzare per ogni posizione.

Il Livello Equivalente rappresenta il valore medio della Pressione Sonora misurato in un certo intervallo di tempo per assimilano ad un rumore continuo.

Esso viene definito sia in letteratura che nell'allegato "A" del DPCM 01/03/91, nel seguente modo:

Livello Continuo Equivalente di Pressione Sonora Ponderata "A" è il parametro fisico adottato per la misura del rumore, definito dalla relazione analitica seguente:

$$Leq = 10 \log \frac{1}{T} \int_0^T p(t)^2 / p(0)^2 dt$$

dove:

- Leq** = *esprime il livello energetico medio del rumore ponderato in curva "A", nell'intervallo di tempo considerato;*
- T** = *intervallo di tempo di misura,*
- p (t)** = *valore istantaneo della pressione sonora ponderata A;*
- p (0)** = *valore di riferimento della pressione sonora pari a 20 microPascal*

Il Livello Equivalente permette di caratterizzare gli ambienti sonori in cui sono presenti rumori fluttuanti non impulsivi ed a questa situazione è riconducibile il nostro caso, come si è verificato nel corso delle misure in coerenza con quanto previsto dai DPCM : 01/03/91-14/11/1997-01/04/98

Inoltre sono state effettuate misure in **terze di ottava** per verificare la eventuale presenza di componenti tonali.

La curva di ponderazione in frequenza "A" è stata inserita durante le misure per assimilare la curva di risposta del fonometro a quella dell'orecchio umano.

Il fonometro utilizzato consente con i suoi circuiti elettronici di misurare direttamente il Livello Equivalente, senza bisogno di alcun calcolo analitico.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 35 a 47</i>

Indagine

L'indagine è stata svolta il giorno **15/06/2015** dalle ore **11.50** alle ore **12.50** e alle ore **23.00**,

Dati ambientali per le misure

Il luogo è, come enunciato in precedenza, l'area in cui è l'attività.

Si registra l'assenza totale di vento.

La temperatura era di circa **28 °C** misurata con un termometro portatile digitale.

La percentuale di umidità del **50 %** misurata con igrometro portatile.

Si è valutata la fascia di rischio dalle ore 6 AM alle 22 PM in quanto non si ha attività notturna.

Il tempo di misura utilizzato è di circa 1-5 minuti per punto di lettura.

Il microfono del fonometro, munito di cuffia antivento, è stato posizionato:

- A 1,4 MT DAL SUOLO;

Errore di misura

Con il calibratore portatile si è controllato l'errore di misura prima e dopo il ciclo di intervento valutando quanto segue:

- Prima della misura errore = 0,0 dB(A);
- Dopo il ciclo di misure errore + 0,2 dB(A).

Conclusione: *errore entro i limiti di tolleranza della legge.*

Caratteristica del rumore misurato

I rumori rilevati sono essenzialmente privi di caratteristiche impulsive frequenti e costanti ai fini dell'adozione dei coefficienti correttivi K previsti dal D.M. 1° marzo 1998.

Dati tecnici e tarature dello strumento utilizzato

Taratura originale della ditta costruttrice (lo strumento viene tarato dal proprietario dopo ogni intervento con calibratore portatile – fonte rumore 1000 Hz/livello 94 dB/ Precisione ± 0.5 dB/conforme IEC 942).

- *Fonometro integratore di classe 1*
- *Conforme alle norme IEC 651 e IEC 804 IEC 225 classe 1.*
- *Scala dinamica da 29 a 130 dB(A) (RMS).*
- *Scala di picco fino a 14 dB (lineare), massimo raggiunto in tempo <75 ns (nanosecondi).*
- *Microfono condensatore PO5 prepolarizzato.*

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 36 a 47</i>

Il funzionamento dello strumento è controllato prima e dopo ogni ciclo di misura con il calibratore. Poiché l'allegato VI, punto 2.3 del D.Lgs. n° 277/1991 e la legge n° 447/1995 prevede che tutta la strumentazione deve essere tarata ad intervalli non superiori ad un anno (per il D.Lgs. n°277/1991) e due anni (per la legge n°447/1995) da un laboratorio specializzato, si certifica che questo è conforme alla norma vigente.

Lo strumento è stato calibrato all'inizio e al termine dei rilievi con un calibratore HD DELTA OHM 9101 – Matricola 021296E566 con segnale di riferimento di 94 dB.

Lo scarto nelle calibrazioni era inferiore a 0.5 dB, per cui le misure effettuate sono valide.

Lo strumento utilizzato per effettuare le misurazioni, è un fonometro integratore di precisione in classe 1 secondo le norme IEC 651 e IEC 804 IEC 225 adatto per misure in opera

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	Data: 21/09/2017
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	Pag. 37 a 47

VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO COMPLESSIVO ALL'INQUINAMENTO ACUSTICO

Individuazione dei punti di misura :



Studio Tecnico Ing. Carmine Speranza

Via Manfredi n°95 - Atripalda (AV)
E mail carminesperanza@libero.it

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 38 a 47</i>

PUNTO (A)

Foto		Ubicazione
		<p>In corrispondenza dell'ingresso al reparto uffici</p>
MISURE	Caratteristiche	Livello equivalente Lep dB(A)
1	Valore registrato di giorno	50.3
2	Valore registrato di notte	50.1

PUNTO (B)

Foto		Ubicazione
		<p>Spigolo lato anteriore destro Capannone lavorazione inerti</p>
MISURE	Caratteristiche	Livello equivalente Lep dB(A)
1	Valore registrato di giorno	61.1
2	Valore registrato di notte	60.9

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 39 a 47</i>

PUNTO (C)

Foto	Ubicazione	
	Lato posteriore capannone inerti	
MISURE	Caratteristiche	Livello equivalente Lep dB(A)
1	Valore registrato di giorno	67.4
2	Valore registrato di notte	67.2

PUNTO (D)

Foto	Ubicazione	
	In corrispondenza del gruppo elettrogeno	
MISURE	Caratteristiche	Livello equivalente Lep dB(A)
1	Valore registrato di giorno	68.1
2	Valore registrato di notte	68.0

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 40 a 47</i>

PUNTO (E)

Foto	Ubicazione	
	In prossimità dell'impianto bitume lato frontale	
MISURE	Caratteristiche	Livello equivalente Lep dB(A)
1	Valore registrato di giorno	64.3
2	Valore registrato di notte	64.1

PUNTO (F)

Foto	Ubicazione	
	In prossimità del confine lato destro	
MISURE	Caratteristiche	Livello equivalente Lep dB(A)
1	Valore registrato di giorno	63.3
2	Valore registrato di notte	63.0

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 41 a 47</i>

PUNTO (G)

Foto	Ubicazione	
	Lato posteriore alle vasche carico inerti impianto di bitume	
MISURE	Caratteristiche	Livello equivalente Lep dB(A)
1	Valore registrato di giorno	59.8
2	Valore registrato di notte	59.6

PUNTO (H)

Foto	Ubicazione	
	In corrispondenza dell'impianto bitume	
MISURE	Caratteristiche	Livello equivalente Lep dB(A)
1	Valore registrato di giorno	67.0
2	Valore registrato di notte	67.0

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 42 a 47</i>

Conclusioni legislative e conclusioni sul quadro di rischio

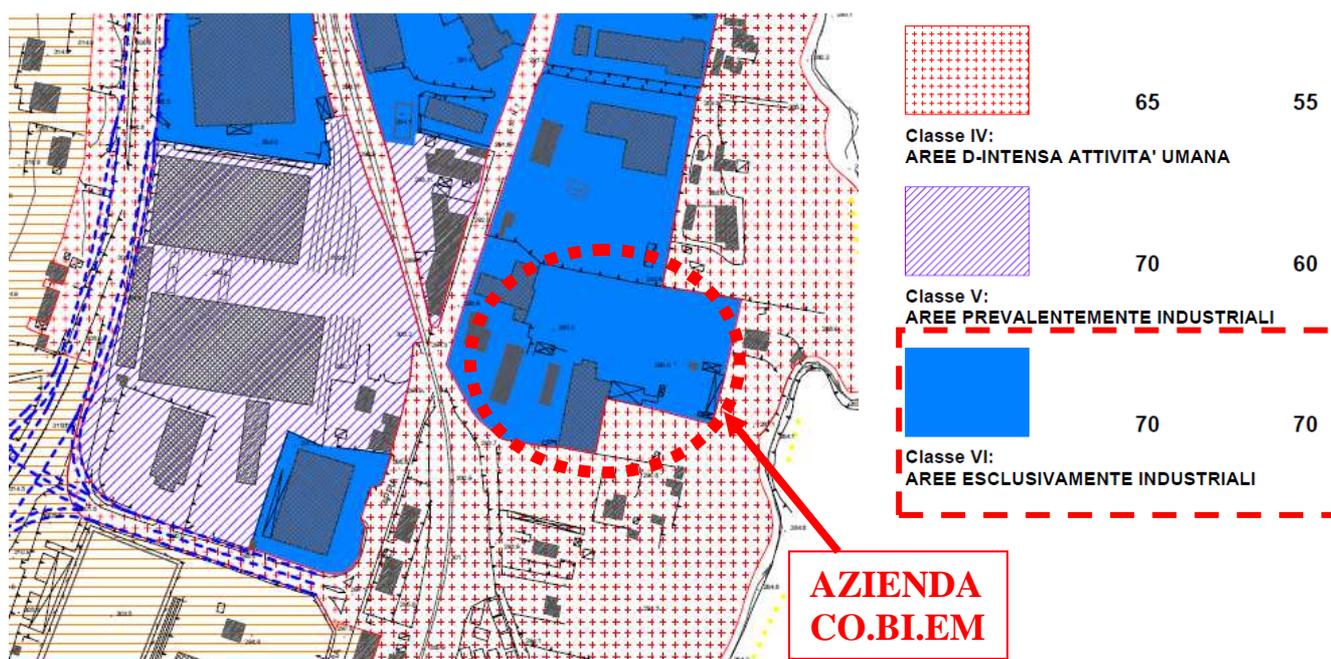
La zonizzazione acustica del **Comune di Avellino** prevede per l'area in cui è ubicata l'azienda un'area **di tipo Esclusivamente Industriale**, inserita in classe VI.

I valori limiti dei livelli sonori ammessi previsti dal piano di zonizzazione acustica del **Comune di Avellino** per l'area suddetta sono:

Tabella dei livelli sonori previsti dal piano di zonizzazione acustica del Comune di Avellino		
ZONIZZAZIONE	Limite diurno in Leq dB(A)	Limite notturno in Leq(A)
Zona Di tipo Esclusivamente Industriale CLASSE VI	70	70

Limite diurno dalle ore 6 AM alle ore 22 PM;

Limite notturno dalle ore 22 PM alle ore 6 AM.



STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 43 a 47</i>

CONCLUSIONI

VERIFICA DEL RISPETTO DEL LIMITE MASSIMO DI ZONA

A seguito delle misurazioni effettuate, sulla scorta delle indagini strumentali e sulla base dei dati acquisiti i risultati delle rivelazioni fonometriche del livello di rumorosità ambientale registrati sono :

MISURE PUNTO	Livello equivalente Lep dB(A) Impianti accesi Rilievo Diurno	Livello equivalente Lep dB(A) Impianti accesi Rilievo Notturno
A	50.3	50.1
B	61.1	60.9
C	67.4	67.2
D	68.1	68.0
E	64.3	64.1
F	63.3	63.0
G	59.8	59.6
H	67.0	67.0

Le misure sono state effettuate con attività a pieno regime.

In ottemperanza alla Legge 447/95 art. 4 Lettera D e D.P.C.M. 1/3/91 e 14 novembre 1997

si può affermare che:

dalla lettura dei rilievi effettuati si evince che le emissioni sono conformi ai limiti previsti dalla zonizzazione acustica per le zone esclusivamente industriali attuata dal **Comune di Avellino** e rispettano i limiti previsti dalla Tabella A della Legge 447/95,

Inoltre non si è riscontrato la presenza di componenti impulsive ripetute, né di componenti tonali nelle emissioni, pertanto non si applicano i valori di penalizzazione previsti dal D.P.C.M. 1/3/91.

L'attività in oggetto non comporta nessun impatto acustico negativo, essendo i valori registrati con l'attività a pieno regime nelle ore diurne e notturne, durante le quali si svolge l'attività, inferiori a quelli adottati dal piano di zonizzazione acustica comunale.

Studio Tecnico Ing. Carmine Speranza

Via Manfredi n°95 - Atripalda (AV)
E mail carminesperanza@libero.it

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 44 a 47</i>

Vegetazione, flora, fauna

Le aree su cui è previsto l'insediamento e quella limitrofa all'impianto, non ospitano specie botaniche e faunistiche rare o particolarmente pregiate, essendo le aree protette (SIC, ZPS, Parco Monti Picentini) distanti alcuni chilometri.

Considerato le ridotte dimensioni dell'impianto, le perdite dirette di vegetazione sono da ritenersi nulle o insignificanti, mentre le perdite indirette sulla vegetazione nelle zone limitrofe risultano anch'esse molto limitate se non nulle.

Per quanto attiene le azioni connesse al funzionamento dell'impianto, che hanno un'influenza potenziale sulla fauna: emissioni degli effluenti gassosi, carichi liquidi, propagazione del rumore, livelli emissivi stimati in atmosfera di agenti inquinanti e rumore, essendo gli stessi estremamente contenuti e ben al di sotto dei limiti fissati dalla normativa, è ipotizzabile un effetto sugli animali selvatici trascurabile.

Ecosistemi

Si definisce ecosistema un complesso di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti che formano un sistema unitario e identificabile (quale un lago, un bosco, un fiume, ecc.) per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale. L'intervento in esame non influisce su tale aspetto, attesa l'assenza di ecosistemi nella zona di particolare interesse e nelle aree immediatamente limitrofe all'impianto.

Salute pubblica

Le azioni dell'iniziativa connesse con l'esercizio dell'impianto che possono avere un potenziale impatto sulla salute umana sono:

- le emissioni di polveri;
- la propagazione del rumore.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 45 a 47</i>

Effetti prodotti dalle emissioni di polveri

Tra le sostanze emesse dall'impianto i livelli di concentrazione degli inquinanti misurabili al suolo sono estremamente contenuti e ben al di sotto dei limiti fissati dalla normativa, cio anche in riferimento alla situazione attuale. Gli effetti piu studiati sono certamente quelli acuti, per i quali e presente un'ampia casistica.

Effetti dell'inquinamento sonoro

I disturbi arrecati dal rumore sull'uomo sono ben conosciuti e vengono distinti in due categorie: quelli di tipo diretto e quelli di tipo indiretto. Tra i primi rientrano tutti i danni a carico dell'apparato uditivo, mentre i secondi riguardano i danni che colpiscono il sistema nervoso e neurovegetativo, il sistema visivo, l'apparato digerente, eccetera. L'impatto acustico, così come evidenziato nel paragrafo dedicato, ha evidenziato che la rumorosità indotta dall'attività dell'impianto, legata all'utilizzo delle attrezzature, rientra ampiamente nei limiti previsti dalla normativa.

Si può quindi concludere che la salute pubblica non sarà interessata dalla generazione di rumori connessa con il funzionamento dell'impianto.

Paesaggio

Dal punto di vista dell'impatto visivo le opere non intervengono in modo significativo sull'attuale aspetto e caratteristiche dell'area; infatti l'intervento, di modeste dimensioni non apporta sostanziali modifiche al paesaggio esistente e sono perfettamente in linea con la tipologia di area in cui sono inserite.

MITIGAZIONI

In considerazione della qualità del progetto e dei ridotti impatti potenziali che ne derivano, nonché dei sistemi di mitigazione messi in atto (sistema di abbattimento emissioni in atmosfera, pavimentazioni impermeabili, bacini di contenimento), si ritiene che le stesse apportino un grado di mitigazione adeguato.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	<i>Data: 21/09/2017</i>
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	<i>Pag. 46 a 47</i>

CONCLUSIONI

Lo scenario emerso dal presente studio, mostra un intervento che nella fase di esercizio, è apportatore di lievi o assolutamente irrilevanti impatti sull'ambiente, in quanto non si sono riscontrate fonti di inquinamento irreversibile, o tali da creare pregiudizio per la sicurezza e la salute umana, ancora di più trattandosi di un impianto già esistente e già in esercizio da diversi anni-.

Inoltre l'impianto previsto:

- è conforme agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti;
- non crea disfunzioni nell'uso e nell'organizzazione del territorio;
- gli obiettivi della continuazione dell'attività non sono in conflitto con gli utilizzi futuri del territorio essendo l'impianto ubicato in zona compatibile;
- non crea interferenze con paesaggi importanti dal punto di vista storico, culturale né impatti negativi al patrimonio naturale;
- l'impianto non costituisce una minaccia per il sistema ambientale in cui esso si inserisce o far prevedere possibili incidenti atti a procurare danni all'ambiente o alla salute umana.

Inoltre l'iniziativa è perfettamente in linea con i principali obiettivi cui deve attenersi la gestione dei rifiuti, che oltre all'uso razionale e sostenibile delle risorse prevedono che, il trattamento dei rifiuti sia effettuato in condizioni di sicurezza e nel rispetto del principio di autosufficienza e di prossimità dello smaltimento.

Da ultimo si evidenzia che il l'autorizzazione dell'impianto non comporterà risvolti economici negativi locali, in quanto permetterà il mantenimento del livello di occupazione di personale specializzato previsto per l'esercizio dell'attività.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	Data: 21/09/2017
ATTIVITÀ DI RECUPERO E STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO DI MARSELLA ALFONSO & C. S.A.S. Via Pianodardine,2 – Avellino	Pag. 47 a 47

Conclusioni di valutazione degli impatti ambientali significativi positivi e negativi attesi

La presente relazione che costituisce il Documento Tecnico per la Verifica di Assoggettabilità a V.I.A ha analizzato il contesto ambientale e le azioni derivanti dalle previsioni progettuali che generano impatti.

Ha anche individuato che non sono presenti impatti negativi, e che l'esercizio dell'attività continuerà come già autorizzato.

Le previsioni di progetto non interferiscono con il sistema dei vincoli paesaggistici del territorio; non prevedono la presenza di sostanze o lavorazioni tali da poter provocare esplosioni, incendi o rilasci di sostanze tossiche.

Non sono inoltre interessate aree protette, e paesaggi rilevanti.

Si propone pertanto di non sottoporre a V.I.A il progetto dell'autorizzazione dell'attività di recupero e stoccaggio rifiuti non pericolosi, poiché alla luce dei documenti disponibili non si ritiene che le sue previsioni possano generare effetti negativi rilevanti.

Il committente

CO.BI.EM. MARSELLA FRANCESCO
DI MARSELLA ALFONSO & C. S.a.s.
CAPOMANDATARIO DIRENTE
MARSELLA ALFONSO




Studio Tecnico Ing. Carmine Speranza

Via Manfredi n°95 - Atripalda (AV)
E mail carminesperanza@libero.it